

No. XX.

37

C o n c e r t
im Saale des Gewandhauses,
Sonntags, den 19. des Aprils, 1807.

E r s t e r T h e i l.

Sinfonie, von Mozart.

Scene aus Leonora, von Pär, gesung. von Dem. Schneider.

Esecrabil Pizzarro! dove vai? —
Che mediti? — che pensi? — Tu dal seno
mi strappasti lo sposo,
e da te lo rivoglio, uomo spietato!
Sposo, sposo adorato! —
Io ti vedo — io t'intendo —
In qual abisso orrendo
ora ti trovi mai! duolo tiranno!
Ah che mi manca il core in tanto affanno.

I tuoi gemiti dolenti
odo intorno, o Sposo amato:
ma involarti a tnoi tormenti,
o morir vogli'io con te.

Si tenti, del crudele i rei disegni
ora saper. Simulazion, ritegno,
ragion, prudenza, voi
si le mie guide siete
a penetrar nelle prigion segrete.
Ma se tu avverso fato
toglier tentasti a me si gran conforto,
che tanto mi costò di pene e guai,
vedrai, di che è capace in questo petto
vivo e costante conjugale affetto.

Fiero aquilon furente,
gonfio torrente irato,
onda di mar fremente,
fulmin del Ciel sdegnato,
possenti più non sono
d'un conjugale amor.
Ad onta dei perigli,

a fronte della morte,
verrò a strapparti, o Sposo,
all'empie tue ritorte.
Ti stringerò al mio seno,
ed indivisi ognora
vedremo l'ultima ora
senza mostrar timor.